



Gricignano d'Aversa e Carinaro (CE): progetto di digitalizzazione della documentazione di due casi di archeologia preventiva nella Piana Campana

Rodolfo Brancato (Università di Napoli Federico II), Ilaria Matarese (SABAP Area Metropolitana di Napoli), Emanuela Santaniello (Museo Archeologico Nazionale di Napoli)



Introduzione

Le aree di **Gricignano d'Aversa** e di **Carinaro** (in provincia di Caserta) sono state oggetto di **indagini archeologiche di notevole estensione**, realizzate tra la metà degli anni Novanta e i primi anni 2000, sotto la direzione della (ex) Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta. La complessità e la varietà degli interventi determinarono la necessità di sperimentare **innovativi procedimenti scientifici e amministrativi** che hanno costituito una tappa fondamentale per la definizione dell'**archeologia preventiva** (fig. 1).

Le campagne di scavo per i lavori della **linea Alta velocità Roma-Napoli**, del **Supporto logistico US Navy di Gricignano** e del **Polo Calzaturiero di Carinaro**, portarono al rinvenimento di una successione di fasi di frequentazione di età preistorica e protostorica sigillate dai depositi eruttivi della caldera dei Campi Flegrei e del Somma-Vesuvio, fino ad allora mai registrate, oltre a successive fasi di epoca storica, dalla prima età del ferro fino alla piena età romana.

L'**imponente operazione di tutela** generò la raccolta di una tale massa di dati da determinare un complesso sistema di gestione, nel quale furono coinvolti diversi uffici della Soprintendenza territoriale insieme al Museo Preistorico Etnografico Luigi Pigorini (ora Museo delle Civiltà). In seguito alla riforma del Ministero del 2014, la competenza del materiale archeologico recuperato e della relativa documentazione scientifica risulta oggi suddivisa tra tre diversi istituti del MiC: **Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento**, **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**, **Direzione Regionale Musei Campania**. La dispersione dei dati ha costituito finora un grosso ostacolo allo sviluppo di progetti di ricerca dedicati allo studio del territorio e dei numerosi contesti individuati, oltre che al corretto svolgimento delle attività di tutela e valorizzazione dell'area.



Fig. 1. Campania, area della ricerca (in rosso) con indicazione dei cantieri di 1) US Navy, 2) Polo Calzaturiero e 3) TAV.

I Comuni:



Le imprese coinvolte:



I funzionari archeologi:



Fig. 2. Clouds dei nomi ricorrenti nell'archivio.

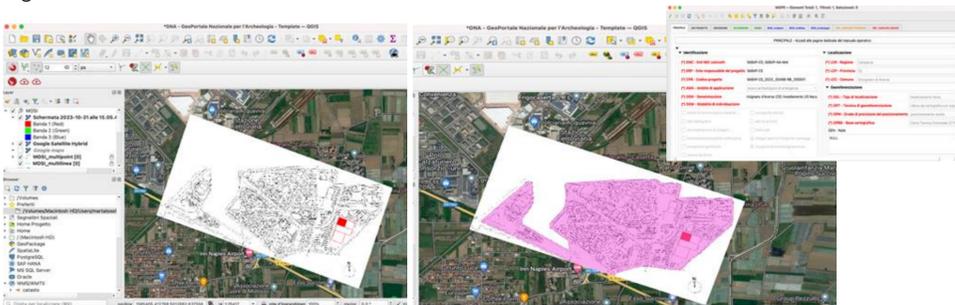


Fig. 3. Georeferenziazione dei dati topografici: US Navy e Polo Calzaturiero

Nel sistema informativo del progetto sono previsti, infatti, i due moduli di inserimento (layer) strutturati secondo gli standard ICA (figg. 3-4):

Layer MOPR - dedicato alla descrizione generale dei progetti e delle opere, in questo caso non da realizzare ma realizzate, vale a dire cantieri US NAVY, Polo Calzaturiero e TAV, per un arco cronologico ampio, decennio 1995-2005;

Layer MOSI - finalizzato a censire le aree o i siti di interesse archeologico individuati nel corso delle indagini documentate e confluite nell'archivio in corso di studio.

I dati archeografici dell'archivio sono *legacy data* non direttamente implementabili nell'applicativo ICA, né in un qualsiasi GIS: molta documentazione (disegni planimetrici, ortofotopiani, sezioni, fotografie) è da ricomporre perché negli anni smembrata e/o ricollocata; altra questione riguarda gli stessi dati, talvolta obsoleti per i formati o il supporto (*floppy disk* e CD). **L'archivio digitale riprodurrà fedelmente l'archiviazione della documentazione del MANN, in modo da non perderne l'organicità e renderne semplice il reperimento nell'archivio fisico in caso di consultazione.**

I dati confluiranno nel GNA e costituiranno la base delle future **azioni di tutela e valorizzazione della Piana Campana** e della ricerca volta a indagare la relazione tra la persistenza del sistema insediativo, di viabilità, divisioni agrarie, opere di drenaggio nella lunga durata. La comprensione delle relazioni che legano caratteristiche ambientali, tracce archeologiche e persistenze topografiche nel paesaggio contemporaneo permetterà di disporre di un modello predittivo utile per ricostruire la storia della Piana Campana attraverso i millenni e di progettare il futuro attraverso azioni di pianificazione consapevole.

Il progetto di integrazione della documentazione (MANN-SABAP CE-BN- UNINA)

La digitalizzazione dei dati d'archivio presenti presso il MANN è stato avviato nell'ambito di una collaborazione tra il Museo, con il Laboratorio Digitale di Topografia Archeologica del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e la SABAP di Caserta e Benevento, con lo scopo di rendere accessibile la documentazione per fini di tutela, ricerca e valorizzazione. L'attività si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto scientifico che ha portato nel 2021 all'allestimento di una sezione dedicata alla Piana Campana presso il MANN, e alla catalogazione dei reperti da Gricignano e Carinaro, custoditi nei depositi del Museo (fig. 2).

Il progetto persegue una serie di linee di intervento:

- 1) **digitalizzazione, georeferenziazione e metadattazione della documentazione arqueo-topografica** presente in archivio secondo protocolli dell'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA). Obiettivo: **contribuire al popolamento del Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA)**;
- 2) creazione di un **protocollo di integrazione digitale automatica** di dati topografici e testuali eterogenei attraverso la digitalizzazione di *legacy data*. Obiettivo: modellazione dell'ontologia informatica capace di descrivere la **complessità dell'archeologia della Piana Campana**;
- 3) realizzazione della **carta archeologica dei comuni di Gricignano di Aversa e di Carinaro (CE)**. Obiettivo: pubblicazione dei dati in **open-access (repository di LOD)**.
- 4) valorizzazione della conoscenza stratigrafica del territorio di Gricignano di Aversa e Carinaro attraverso lo **studio della cultura materiale** delle comunità che hanno occupato la pianura alluvionale fino ai nostri giorni.
- 5) studio di contesti selezionati utili per la **conoscenza diacronica** delle infrastrutture che hanno segnato la storia del rapporto uomo-ambiente nella pianura attraverso i millenni, dalle opere di bonifica alla viabilità, segni di un **paesaggio in continua evoluzione**, fin dalla preistoria, con particolare riguardo all'età romana e post-antica.

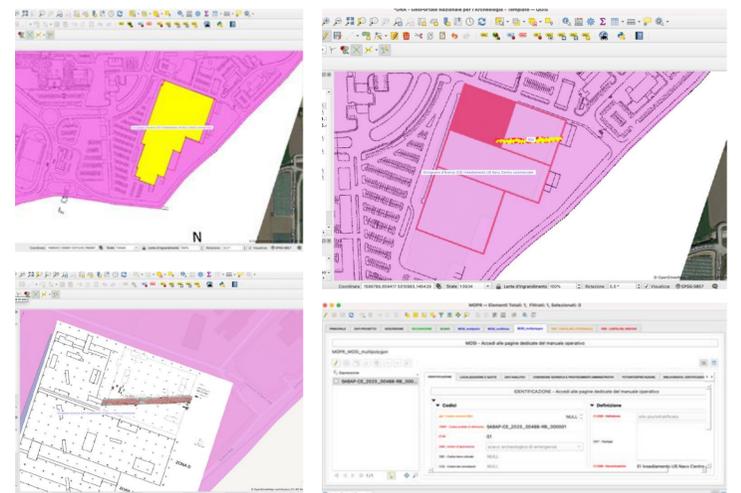


Fig. 4. US NAVY, georeferenziazione della cartografia del Centro commerciale e creazione del MOSI.